

Gazzetta del Sud 11 Agosto 2009

Coltivava piantine di marijuana sotto i piloni dell'autostrada

MISTRETTA. Era in libertà vigilata, non poteva allontanarsi dal territorio della provincia e per di più tra le 22 e le 7 del giorno successivo doveva starsene a casa. È pur vero che Antonio Miraglia Fagianò, classe 1961, originario di S. Stefano di Camastra, con dimora nella frazione Canneto di Caronia, è stato trovato a casa, alle 5 del mattino, dai militari del Nucleo Operativo della compagnia di Mistretta, ma per lui sono scattate le manette per detenzione ai fini di spaccio, coltivazione di marijuana e detenzione illegale di munizionamento e fabbricazione di arma clandestina.

L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, vive con la moglie e due figlie a Canneto in una piccola abitazione rurale quasi sotto i piloni di un viadotto della A20, accanto un piccolo orticello dove ben mimetizzata coltivava diverse piantine di marijuana. La zona da tempo era monitorata e lo stesso personaggio - indagato nel '98 per 416 Bis dal tribunale di Messina, arrestato in flagranza nel 2007 per non avere ottemperato all'obbligo di dimora, sottoposto successivamente a sorveglianza speciale, uscì dal carcere per buona condotta - non veniva perso d'occhio. L'intervento di due unità cinofile di stanza a Nicolosi, l'impiego di 10 militari tra Operativo e radio-mobile hanno infatti fugato ogni dubbio.

Sono stati sequestrati 7 piante di marijuana di altezza variabile tra 50 centimetri e 2 metri che il Miraglia coltivava assieme a pomodori, peperoni e zucchine che servivano "da schermo"; all'interno dell'abitazione sono state trovate 2 confezioni da 120 grammi ciascuno di polvere bianca, presumibilmente marijuana, già confezionati con cellofan e nastro; mentre, all'interno della cantina, diverse piantine sempre di marijuana era messe ad essiccare.

Infine, è stata rinvenuta una pistola giocattolo, smontata in ogni sua parte - stando a quanto riferito in conferenza stampa dal comandante di compagnia, Cap. Giodi Linguanti, che ha seguito personalmente l'operazione - ed era sul punto di essere modificata in un'arma capace di sparare cartucce cal. 6,35. Il Miraglia aveva già modificato 18 cartucce, originariamente caricate a salve, con altrettante con ogiva in piombo.

L'uomo portato in caserma dopo le formalità di rito è stato rinchiuso in carcere.

Enzo Lo Iacono

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS